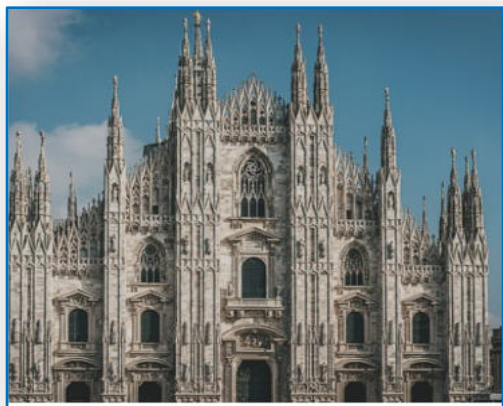




**Dedicazione del
Duomo di Milano
Chiesa madre di tutti i
fedeli ambrosiani**

Bollettino della Comunità Pastorale “S. Antonio abate”

**Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo
Anno 47mo - n. 39 - 18 ottobre 2026 -**

Ameno una volta l'anno siamo chiamati a riflettere sul senso della nostra appartenenza alla Chiesa Madre e Universale, concretizzata nel ricordo della Dedicazione del Duomo di Milano, intitolato a Maria nascente. Maria Madre è figura della Chiesa: entrambe hanno generato, Maria ha messo al mondo Cristo e la Chiesa la fede in noi.

E' utile ricavare questo spunto: noi che ci diciamo cristiani la voce di chi ascoltiamo? Siamo conoscitori della Parola di Dio? e poi, con più semplicità: leggiamo i documenti della Chiesa, ascoltiamo la voce dei vescovi del Magistero, diamo attenzione alle indicazioni del Papa, qualunque egli sia?

A volte è più facile ascoltare altre voci oggi, quelle dei social, della tv, del bar, del pensiero comune dominante.

Oggi siamo invitati a seguire la voce e l'esempio di Gesù.

Mi vien proprio da pregare perché - ancora e sempre più oggi- la Chiesa (quindi ciascuno di noi) sia capace di autentica testimonianza, di coerenza al Vangelo, di vicinanza agli ultimi, credibile agli occhi del mondo per le sue opere, per il suo essere fedele discepolo di Gesù Cristo. Preghiamo per il nostro vescovo Mario e per tutti i fedeli ambrosiani.

*fonte: “La bella notizia”

Dalla Proposta pastorale dell'ARCIVESCOVO

**“Dappertutto
testimoni”**



Delpini sottolinea anche la necessità di vivere il legame profondo tra fede e vita. «I cristiani sono dappertutto e dappertutto sono testimoni di fede, di speranza, di carità. Negli ambienti di lavoro, di studio, di cura, di riposo, sempre è possibile essere un pizzico di sale, una scintilla di luce, un po' di lievito.

Le proposte di pastorale scolastica, universitaria, sanitaria, carceraria, non intendono solo assicurare la richiesta di assistenza religiosa a carico dei cappellani o dei loro collaboratori; piuttosto sono la responsabilità di tutti i cristiani, presenti in tutti gli ambienti, di irradiare la gioia del Vangelo».

Fondamentale è il richiamo all'impegno politico dei cristiani, ancora più decisivo oggi in un contesto intriso di linguaggi violenti e di un progressivo logoramento dei valori democratici.

«Anche in politica i cristiani sono chiamati a testimoniare una originalità. Praticano uno stile di rispetto e stima vicendevole. Condividono la missione di essere testimoni della fede che li convince a essere a servizio del bene comune.

Vivono la differenza dei progetti politici e delle appartenenze partitiche come il campo di un confronto, di una dialettica, che non deve mai degenerare in scontro aggressivo, nel disprezzo, negli insulti, nella diffamazione, nella presunzione di essere cristiani più cristiani degli altri».



“La sinodalità, profezia sociale”

L'invito pressante dell'Arcivescovo è quello di cogliere fino in fondo le sfide che pone un tempo di cambio radicale.

«Stiamo vivendo un cambiamento d'epoca che ci tocca anche come Chiesa. Si riconosce una trasformazione molto forte del corpo ecclesiale: cambia il modo di essere cristiani, faticano le forme tradizionali di impegno, le vocazioni, faticiamo a vedere nuove risorse ed energie per la fede nei cattolici venuti da altri Paesi e culture, nel dialogo ecumenico e nella collaborazione con altre religioni e istituzioni.

Rischiamo, come tante altre realtà sociali e culturali, di irrigidirci nelle forme che abbiamo ereditato. Ci sentiamo più stanchi, e anche un po' invecchiati».

“Osare nuovi passi”

La strada è quella della sinodalità: «Come profezia sociale significa riuscire a mostrare che siamo capaci di accettare la sfida del cambiamento,

dialogando, modificando la nostra identità, quindi accendendo luoghi di confronto, di ascolto e collaborazione, per osare nuovi passi e azioni per stare nel mondo, vivere e annunciare la fede cristiana».

Questo si traduce nel coordinamento dell'impegno di servizio della pastorale diocesana: «La Caritas ambrosiana, la pastorale sociale, la pastorale sanitaria sono chiamate a forme inedite di riflessione comune, di proposte formative e di operosità condivisa. Il contesto multiculturale e multireligioso richiede una più lucida consapevolezza di ciò che altre confessioni cristiane e altre tradizioni religiose possono offrire per operare insieme al servizio del bene comune, nelle forme che risultano possibili e sagge».

Anche l'opera educativa e il servizio della Fondazione oratori milanesi «si confronta con le trasformazioni in atto e avvia riflessioni e proposte per condividere progetti educativi. Nella complessità delle situazioni che si creano con la presenza di ragazzi e ragazze provenienti da altre tradizioni, culture, religioni è importante quel dibattito serio e franco che orienti scelte opportune e lungimiranti».

LA MORTE IN DIRETTA STREAMING È IL SEGNO DELL'ABITUDINE AL MALE. VOGLIAMO REAGIRE?

Siamo fatti per la vita, nel nostro cuore c'è un desiderio naturale di bene. Eppure oggi si diffonde un'attrazione per la violenza e il dolore esibito che ci corrode. E passa anche per l'esecuzione trasmessa online.

La terra più affascinante da esplorare è il cuore dell'uomo, un abisso senza fondo, capace di rivelare bellezze straordinarie e orrori inimmaginabili. Per affrontarlo servono guide esperte, perché, nonostante millenni di conoscenze e progressi, comprendere l'animo umano resta una delle sfide più difficili. Il bene ci attrae, ma anche il male esercita un fascino oscuro. Per questo è fondamentale educare al bello, al vero e al bene, attraverso maestri e testimoni capaci di mostrarci concretamente il valore della vita.

Dobbiamo guardarci dal fascino del male e dall'assuefazione alla violenza. La pena di morte non è giustizia, ma la ripetizione dello stesso errore: togliere una vita per vendicarne un'altra. Anche di fronte al dolore insopportabile per la perdita di una persona cara, nessuno può arrogarsi il diritto di uccidere. Come ha ribadito il Papa, la pena capitale va rifiutata.

Ancora più inquietante è l'idea di trasmettere un'esecuzione in diretta streaming. A chi servirebbe? Non renderebbe le persone migliori né impedirebbe necessariamente nuovi crimini. La storia dimostra che le esecuzioni pubbliche attirano curiosi e che la spettacolarizzazione della morte può suscitare fascino anziché paura.

Occorre allora unire le voci di psicologi, educatori, religiosi, artisti e famiglie per difendere il valore della vita. Chi commette un omicidio deve essere punito severamente e reso incapace di nuocere ancora, ma senza trasformare la giustizia in uno spettacolo disumano. Una simile iniziativa non offrirebbe conforto alle famiglie delle vittime e rischierebbe di diffondere ulteriore violenza, soprattutto tra giovani e persone fragili. Fermiamoci, dunque. In un mondo già ferito dalle guerre, non aggiungiamo nuovi orrori.

Risparmiamo all'umanità questa ulteriore forma di disumanità.

liberamente tratto da "Avvenire" di Maurizio Patriciello

L'omaggio al deportato Bassi

Visse l'orrore dei lager nazisti

Nell'ambito dei riconoscimenti per soldati italiani internati nei lager nazisti, il prefetto di Como, Corrado Conforto Galli, ha consegnato la medaglia d'oro anche ai familiari di Fiorenzo Bassi, di Gottro, che non si schierò con il fascismo e all'indomani dell'armistizio, il 9 settembre 1943, venne deportato in Germania, dove sopportò indicibili sofferenze e soprusi.



Alla cerimonia era presente anche il sindaco di Carlazzo, Antonella Mazza. A soli vent'anni Bassi venne dapprima impiegato in un duro lavoro in una fabbrica sotterranea, poi, dopo i bombardamenti di Berlino, fu addetto allo sgombero delle macerie e dovette quindi occuparsi di un forno crematorio dove ogni giorno venivano portate le salme estratte dalle rovine, con i soldati che vietavano qualsiasi atto di pietà verso quei poveri corpi.

Rientrato in Italia con l'orrore nell'animo, ha sempre raccontato poco, in seguito, di quella terribile esperienza. Anche nelle sue lettere scritte in quei due anni d'inferno cercava di rassicurare i famigliari in merito alla sua salute, senza lasciar trasparire l'angoscia che provava ogni giorno.

Come riferiscono i parenti, lo ha aiutato molto la fede. Liberato il 30 giugno '45, irriconoscibile e stremato rientrò a Gottro il 28 agosto dello stesso anno.

«Gli vogliamo dire quello che non gli abbiamo mai detto – commentano i figli Giusi, Fiorenza e Gian Pietro, stringendo la medaglia –: papà, la tua scelta di libertà e dignità è l'eredità più preziosa che ci hai lasciato. Siamo e saremo sempre tanto orgogliosi di te».

da: "La Provincia" di G. Riva

La fede lo ha aiutato a trovare la forza per andare avanti anche nei momenti più difficili. Ricordare la sua storia oggi ci restituisce il valore di quella forza interiore. Una memoria da custodire perché simili sofferenze non si ripetano e perché la speranza non venga mai meno, nemmeno nei momenti più bui.



IL 25 OTTOBRE,
PER LA DIOCESI DI MILANO
SARÀ LA DOMENICA DEL
MANDATO MISSIONARIO.

«Uno in Cristo, uniti nella missione» è il tema scelto da Papa

Leone XIV per la Giornata Missionaria Mondiale 2026. «La prima responsabilità missionaria della Chiesa è rinnovare e mantenere viva l'unità spirituale e fraterna fra i suoi membri», dice il Papa nel suo messaggio. Questo invito risulta particolarmente significativo nell'anno in cui celebriamo il **Centenario dell'istituzione della Giornata Missionaria Mondiale** che dal 1926, per volontà di Papa Pio XI, si celebra in ottobre in tutte le Chiese del mondo. È la giornata della “cattolicità” e della “solidarietà universale” tra le Chiese sparse in tutto il mondo. È la Giornata in cui tutti i credenti in ogni angolo del mondo, convocati attorno alla figura di Gesù, primo missionario, pregano e offrono la loro solidarietà per le missioni.

La Giornata Missionaria Mondiale diventa pertanto l'occasione per aiutare le nostre comunità cristiane a fuggire dalla cultura particolarista e individualista che ci circonda e ad allargare l'orizzonte dello sguardo al di là dell'ombra del proprio campanile, per sentirsi uniti, in comunione spirituale, a tutte le comunità cristiane del mondo che, pur con modalità e linguaggi diversi, celebrano e vivono la stessa fede. Tutti sono invitati a pregare e a riflettere sulla missione universale della Chiesa.

dal sito della diocesi “ Chiesa di Milano ”

Le offerte raccolte durante le S. Messe di domenica 25 ottobre saranno destinate integralmente alla Pontificia Opera Missionaria

PARROCCHIA DI GOTTRO

FESTA MADONNA ASSUNTA AI MONTI

RESOCONTO: canestri € 225
sottoscrizione a premi € 2.240
ristoro, bar e giochi vari € 5.945

GRAZIE a tutti coloro che hanno contribuito e agli “Amici di Gottro”

- ➡ **DOMENICA 18 ottobre: GNALLO** ore 14.30
Festa della Madonna delle Grazie
Preghiera del S. Rosario
- ➡ **MARTEDÌ 20 ottobre:** Corrido ore 20.30
Incontro e confessioni
genitori, padrini, madrine dei cresimandi
- ➡ **MERCOLEDÌ 21 ottobre:** Lettura condivisa Enciclica del Papa
Serata conclusive (chiedere il link a don Michele)
- ➡ **GIOVEDÌ 22 ottobre:** Scuola dell'infanzia di Carlazzo
Apericena benefico presso
Ristorante La Rotonda
-

RINGRAZIAMENTI

A nome di tutta la mia famiglia voglio ringraziare tutti quanti ci sono stati vicini per la scomparsa del mio caro papà Gaudenzio. Siamo commossi della partecipazione ricevuta, orgogliosi di vivere in un paese dove si condividono ancora gioie e dolori. Uno dei tanti messaggi ricevuti mi ha molto colpito: “... *Mi dispiace tanto e ti assicuro che conosco bene questo dolore profondo e unico del perdere un genitore. Non conta da quanto tempo e quanto malata era la persona, il nostro papà è unico in tutto l'universo...*”.

Grazie ancora di cuore. Silvio

Don Vincenzo:	cell. 380 3215919
Don Michele:	cell. 338 3041243
Casa parrocchiale:	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook:	Comunità Pastorale Sant'Antonio Abate
Pagina Instagram:	oratorio_cp_s_antonio_abate

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 18 ottobre - Sol. Dedicazione del DUOMO

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Rizzi Giuseppe e fam.*)
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Castelli Mario e Bruna // fam. Battaglia e Castelli // Arturo, Igina, Marisa e Lina*)
ore 17.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Maria, Lucia, Renato, Giovanni e Domenica Broglio*)

LUNEDI' 19 ottobre - Feria

MARTEDI' 20 ottobre - Feria

ore 17.30 Seghebbia: S. Messa

MERCOLEDI' 21 ottobre - Feria

ore 9.00 Carlazzo: S. Messa

GIOVEDI' 22 ottobre - Mem. fac. di S. Giovanni Paolo II

ore 17.00 Corrido: S. Messa

VENERDI' 23 ottobre - Feria

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Cattaneo Antonio e Vittoria*)

SABATO 24 ottobre

ore 17.30 Buggiolo: S. Messa

DOMENICA 25 ottobre - 1a dopo Dedicazione del DUOMO

ore 9.00 Gottro: S. Messa (*defunti: Ortelli Costante, Quanita e figli*)
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: fam. Corradini e Marchi // Cattaneo Tugi, Antonio e Vittoria // Alda, Egidio e Firmina*)
ore 16.00 Corrido: S. Messa e **Amministrazione del Sacramento della Cresima**
ore 17.30 Corrido: S. Battesimo Iamonte Beatrice

